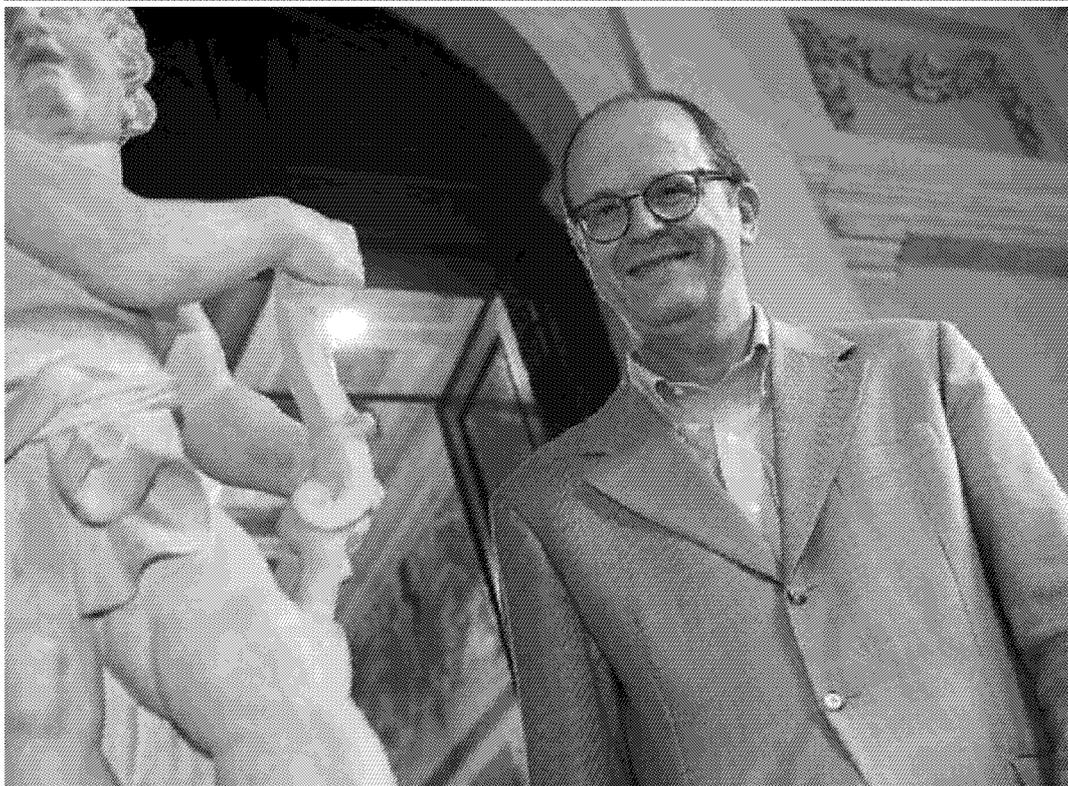


**UNIVERSITÀ.** Cambio alla guida dell'ateneo scaligero dopo 9 anni



## Sartor nuovo rettore: «Forti e autonomi dalla politica»

**RISULTATO NETTO.** Nicola Sartor è il nuovo rettore dell'università. Già sottosegretario all'Economia e preside della facoltà di Economia, Sartor con 425 voti si è imposto nel ballottaggio sul pro rettore uscente Bettina Campedelli che ha ottenuto 293 voti. Grande la soddisfazione dopo il voto: «L'università deve essere centrale sul territorio ed autonoma dalla politica». Al rettore sono arrivati gli auguri di Tosi: «L'ateneo è ai primi posti in Italia. A Sartor il compito di mantenere il primato». ● PASETTO PAG 9



**CAMBIO ALL'ATENEIO.** Il neoletto è stato preside della facoltà di Economia e anche sottosegretario. Resterà in carica sei anni

## È Nicola Sartor il nuovo rettore

La soddisfazione dopo il voto: «Ora lo sviluppo dell'università, autonoma ma integrata nel territorio»

**Elisa Pasetto**

È Nicola Sartor il nuovo rettore dell'Università che a ottobre succederà ad Alessandro Mazzucco, che lascerà Palazzo Giuliani dopo nove anni al timone dell'ateneo. Sartor ha vinto al ballottaggio con un margine di oltre 130 voti «pesati» (pari, in termini di votanti reali, a quasi 250 persone) su Bettina Campedelli: 425 a 293 il verdetto finale, con un'affluenza alle urne ben più alta dei turni precedenti: da 72 a 76 % degli aventi diritto.

E anche il proverbiale contegno del sessantenne docente di Scienza delle finanze, di origine bolzanina, ieri sera ha ceduto il passo all'entusiasmo quando, dopo uno spoglio che ha riservato momenti di suspense con i candidati, in alcuni momenti, quasi appaiati, è diventato chiaro che l'ermellino sarebbe stato suo. Così Nicola Sartor, dopo la proclamazione, si è concesso abbracci, strette di mano, telefonate di congratulazioni e poi i festeg-

giamenti con alcune decine di «fedelissimi», da Elda Baggio a Roberto Leone, da Adriana Cavarero a Francesco Rossi, che hanno atteso con lui la fine dello spoglio nella sala Barbieri di palazzo Giuliani.

«Questa è la dimostrazione che l'università non c'entra nulla con la politica», esulta Donata Gottardi, direttore del dipartimento di Scienze giuridiche, tra i principali sostenitori del nuovo «Magnifico». Notovole l'exploit dell'economista, che rispetto al terzo turno è salito da 211 a 355 preferenze tra i docenti e da 271 a 351 tra gli amministrativi.

«Decisiva nell'elezione è stata la scuola di Medicina in collegamento con Scienze», è la lettura di Michele Tansella, ex preside della facoltà di Medicina. «Negli ultimi giorni Sartor ha sottolineato la sua intenzione di rivedere il piano sanitario portando in Regione le istanze degli otto dipartimenti interessati, di area biomedica e di Scienze. Un'unità di intenti molto promettente sia per la ricerca di base che per le

ricadute cliniche».

Soddisfazione diffusa, quindi, in un giorno importante per l'ateneo veronese, che attendeva il nuovo «Magnifico», di fatto, dalla scadenza del mandato di Mazzucco (poi prorogato due volte per volontà ministeriale) nel 2011.

E non è un caso che proprio in questo giorno il senato accademico abbia voluto condividere le ragioni di un documento della Conferenza dei rettori, un grido d'allarme dell'università indirizzato al governo sulla «continua emorragia di risorse che aggrava la decurtazione del finanziamento statale. Una situazione di insostenibilità dei livelli minimi di funzionamento, che porterà al default già da quest'anno il 50 % delle università italiane e che, se non si interverrà, metterà in breve tempo a rischio l'intero sistema». ●



Applausi per il professor Nicola Sartor, 60 anni, proclamato nuovo rettore a Palazzo Giuliani FOTO MARCHIORI

## L'INTERVISTA

di E.PAS.

SARTOR: ECCO IL MIO PROGRAMMA

# Centralità e libertà dalla politica

**T**anti e dettagliati i punti del programma elettorale elaborato dal neoletto rettore Nicola Sartor.

**Ma se dovesse ascrivere il merito della vittoria a un punto in particolare, a cosa penserebbe?**

Sicuramente alla mia visione dell'ateneo: un ateneo autonomo. L'intenzione è quella di elaborare i piani di sviluppo attraverso un'ampia discussione interna, senza subire condizionamenti esterni. Poi bisognerà interagire con le istituzioni e con i soggetti con i quali si intendono sviluppare collaborazioni coerenti con le nostre funzioni e nell'interesse della comunità accademica. Questo,

evidentemente, mi ha portato una grande condivisione sul tema dell'immagine e sul ruolo di un ateneo pubblico.

**Anche al ballottaggio lei è risultato, come nelle precedenti tornate elettorali, il candidato più votato da tecnici e amministrativi. Perché, secondo lei?**

Probabilmente perché ho saputo cogliere il loro desiderio di essere valorizzati come risorse umane e in termini di semplificazione del lavoro. Trovo che il rettore debba valorizzare senza particolarismi tutte le aree e rappresentare tutti coloro che in ateneo prestano servizio.

**Quale sarà la sua priorità nel momento in cui, dal 1° ottobre, vestirà l'ermellino?**

Sicuramente quella di riportare serenità e fiducia reciproca in ateneo.

**Ora si aprono i giochi per le posizioni di cui potrà scegliere di avvalersi, dal prorettore vicario ai delegati del rettore per specifici settori, dalla ricerca scientifica, all'internazionalizzazione. Ha già dei nomi da proporre? In campagna elettorale aveva ipotizzato un prorettore proveniente dalla scuola di Medicina...**

È ancora presto per dirlo, ma nei prossimi giorni inizierò le «consultazioni» per esprimere i nomi di delegati e prorettore, di cui ho intenzione di avvalermi.

**A proposito di Medicina, negli ultimi giorni ha avuto modo di ribadire agli interessati il suo pensiero sul polo scientifico di Borgo Roma, da sempre decisivo nell'elezione del rettore...**  
Ho ribadito gli aspetti

fondamentali delle linee d'azione proposte: la valorizzazione della qualità della ricerca e dell'attività didattica svolta, la promozione del merito, il rispetto dei ruoli e il rafforzamento delle relazioni internazionali.

**E per quanto riguarda il piano sanitario, quali sono le sue intenzioni?**

La crisi economica richiede un ripensamento del progetto di evoluzione della sanità veronese che garantisca l'equilibrato sviluppo degli ospedali di Borgo Roma e Borgo Trento. Tale progetto, da portare al tavolo regionale, dovrà essere messo a punto dal rettore in stretta collaborazione con la scuola di Medicina e gli otto dipartimenti interessati, non solo dell'area Biomedica ma anche delle Scienze. E tutto ciò deve avvenire in un contesto di semplificazione delle procedure.